

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Gennaio 2016

Anno IV Numero UNO



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

Il Comune di Genova in Europa

Al via i nuovi progetti Urbact III:

Interactive cities

Di Gianluca Saba

A pagina 4

Dall'Ufficio di Milano della CE

Emergenza migranti: il punto sull'attuazione
dell'Agenda europea

Di Francesco Laera e Alessandro Cogoni

A pagina 5

AICCRE – L'assemblea congressuale regionale

A pagina 6

Notizie dal CESE

A cura di Marco Vezzani

A pagina 7

Eventi di formazione locale Mayors In Action

A cura di Fausto Brizi e Miriam Badino

A pagina 9

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

La rete europea al servizio delle PMI

Da pagina 11

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova

A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 18

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

AL VIA I NUOVI PROGETTI URBACT III: INTERACTIVE CITIES

A cura di Gianluca Saba, Direzione Marketing della Città, Turismo e Relazioni Internazionali. Responsabile Ufficio Attività Internazionali

Il Comune di Genova, dando continuità alla positiva esperienza del progetto CityLogo, ha risposto con entusiasmo al primo bando del programma URBACT III, l'unico programma europeo completamente riservato alle città: nel bando (scaduto a giugno 2015) per il finanziamento di Action Planning Networks, Genova si è infatti aggiudicata due progetti, di cui uno per la prima volta in qualità di capofila.

Il primo progetto, "Interactive Cities", coordinato dalla Direzione Marketing della Città, Turismo e Relazioni Internazionali, vede Genova leader del network, in partenariato con le città di Murcia, Liverpool, Losanna, Tartu e Alba Iulia. Nel secondo progetto, "Gen_Y City", dedicato al tema delle industrie creative, Genova è invece partner di un consorzio guidato dalla città polacca di Poznan, insieme con Wolverhampton, Klaipeda, Granada e Daugavplis: coordinatore a livello locale è la Direzione Cultura.

In questo spazio ci soffermeremo però soprattutto sul progetto di cui Genova ha la leadership, che potrebbe dare alla nostra città un ruolo chiave nel dibattito europeo in materia di social media: "Interactive Cities" ha infatti l'obiettivo di esplorare in quale modo il digitale, i social media e i contenuti generati dagli utenti (UGC) possono migliorare le politiche urbane contemporanee nelle città europee di qualsiasi dimensione.

Queste tecnologie rappresentano uno straordinario potenziale da esplorare e valorizzare nell'ottica di un miglioramento della comunicazione fra Settore pubblico e cittadinanza, riducendo il gap esistente: i social media risultano essere usati con regolarità dal

68% della popolazione europea, ma per la maggior parte dei casi al di fuori di un dialogo con le Pubbliche Amministrazioni.

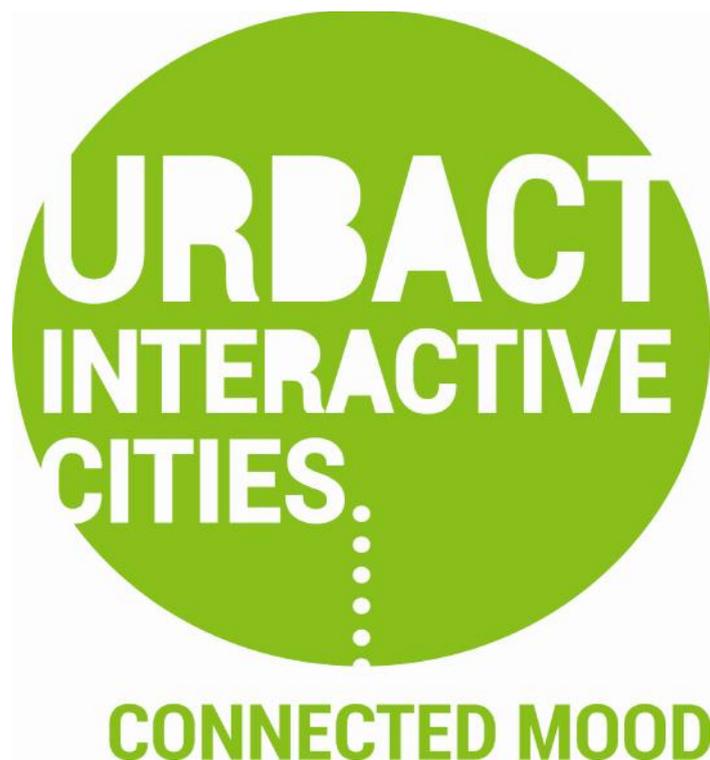
Una profonda analisi sulle potenzialità di utilizzo dei social media per la governance delle città europee potrà quindi far emergere nuove e più funzionali modalità di partecipazione dei cittadini e degli stakeholders alle scelte sui grandi progetti urbani, forme innovative di promozione del commercio e dell'impresa, ma anche strategie di promozione della città e di city branding, in grado di sostenere un'idea di città vincente sugli scenari internazionali, proprio perché fondata su un senso di appartenenza ed un percorso di condivisione. Partendo da questi bisogni e da alcune best practices di grandi città europee (Parigi, Helsinki, Atene, Londra, Amburgo), Genova ha così dato vita ad un progetto innovativo rispetto ai temi classici di URBACT, costruendo un partenariato di alto profilo, che sarà ulteriormente rafforzato nella seconda fase del progetto, a partire da giugno 2016: saranno inserite nel consorzio le città di Lisbona, Ghent, Varna, Palermo, Debrecen e la società municipalizzata di Parigi SEMAEST.

Genova avrà ovviamente un duplice ruolo: da un lato, coordinare e gestire il gruppo di dodici partner e assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, dall'altro realizzare una propria azione pilota che possa valorizzare il ruolo del Social Media Team, costituito oltre un anno fa per potenziare la promozione dell'immagine della città attraverso una collaborazione stabile con i principali attori sul territorio.

Le attività genovesi del progetto, infatti, si focalizzeranno soprattutto sul tema della costruzione del senso di appartenenza: l'esperienza di CityLogo e l'analisi di Destination Reputation hanno evidenziato la necessità di rafforzare la comunicazione della città come destinazione attrattiva sui social media, a

partire dai contenuti costruiti dai soggetti istituzionali cittadini e dalla promozione di contenuti generati dai cittadini singoli. Il progetto quindi si configurerà come un rafforzamento e un ampliamento delle attività del Social Media Team, e come progettazione di strategie per stimolare la creazione di contenuti da parte degli utenti dei social network. Il primo incontro transnazionale di “Interactive Cities” si è svolto a Genova dal 10 al 12 novembre 2015, mentre il secondo meeting di questa prima fase è in programma a Liver-

pool dal 22 al 24 febbraio prossimo: in quest’occasione, parteciperanno anche i sei nuovi partner e saranno definite le linee guida della fase 2 del progetto, così come i contenuti dei vari workshop tematici che, auspicabilmente, contribuiranno a fare di “Interactive Cities” uno dei network di riferimento a livello internazionale sul tema dei social media.



EMERGENZA MIGRANTI: IL PUNTO SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA EUROPEA

Di Francesco Laera e Alessandro Cogoni

Il clima invernale di fine anno ha rallentato i flussi di migranti in arrivo sulle coste italiane e greche, ma il dibattito politico sull'accoglienza dei rifugiati resta ancora acceso all'interno dell'Unione europea. Alcuni Stati Membri, infatti, hanno paventato la sospensione del Trattato di Schengen per ragioni di sicurezza. In particolare il 4 gennaio la Danimarca ha comunicato la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne in seguito alle numerose domande di protezione internazionale arrivate al Paese e alle misure adottate da altri Stati membri che potrebbero portare ad un aumento significativo del numero di migranti irregolari. Il provvedimento in realtà ha natura temporanea, come previsto dallo stesso Trattato in casi eccezionali e giustificati.

Queste misure adottate dagli Stati UE si sommano alle iniziative che la Commissione europea ha adottato a partire da maggio 2015, con la presentazione dell'Agenda Europea sull'immigrazione.

Per quanto concerne gli impegni finanziari supplementari, l'UE ha già proposto modifiche ai bilanci del 2015 e del 2016, aumentando di 1,7 miliardi di euro le risorse stanziare per la crisi dei rifugiati, raggiungendo un totale di 9,2 miliardi di euro. I singoli Stati Membri, invece, che si erano impegnati a destinare le medesime somme, sono in forte ritardo.

La situazione appare più problematica sul fronte dei ricollocamenti, che dovrebbero redistribuire 160 mila rifugiati, provenienti dall'Italia e dalla Grecia, tra gli altri Stati UE. Il processo, infatti, procede lentamente e

attualmente è stata ricollocata soltanto un'esigua parte del totale. Per questo è necessaria una maggiore collaborazione da parte degli Stati Membri, in modo da evitare spostamenti illegali.

I progressi sono stati notevoli, invece, per quanto riguarda il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione. Infatti, come evidenziato a dicembre scorso dalla Commissione, si procede rapidamente verso l'istituzione di una guardia costiera e di frontiera europea, che rappresenterebbe una garanzia fondamentale per i confini comunitari.

Il processo di attuazione delle misure prospettate appare, dunque, in fase di sviluppo e, nonostante le resistenze di alcuni Stati, è necessario un ulteriore sforzo per completare la costruzione di una politica comune in materia di asilo.



©Frontex

AICCRE – L'assemblea congressuale regionale

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa

Questa Associazione, con sede a Roma e articolata in federazioni regionali, riunisce in modo unitario le regioni, i Comuni e le altre rappresentanze elettive di Enti locali, opera per la costruzione di una federazione europea fondata sul pieno riconoscimento, rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie locali e regionali.

È un movimento di promozione culturale e politica finalizzato alla partecipazione del processo di integrazione europea.

La federazione ligure dell'AICCRE con sede a Genova, presso il Consiglio regionale della Liguria, associa, oltre alla Regione, molti Comuni che rappresentano nei loro territori la diversità e la ricchezza delle loro comunità all'interno di un valore che guarda all'Unione europea come elemento di coesione e di valorizzazione della pace e della cooperazione.

La nostra Associazione collabora con tutti gli organismi a vocazione europea per realizzare attività in collaborazione e per diffondere i progetti europei e l'approfondimento sulle tematiche politiche comunitarie.

A febbraio la federazione ligure terrà il Congresso che avrà il compito di procedere al rinnovo delle cariche all'interno della Giunta e del Consiglio Direttivo.



Programma dell'assemblea congressuale regionale

Genova, 15 febbraio 2016 - ore 9.30

Auditorium Consiglio regionale 11°Piano
via Fieschi, 15

Ore 9.30

- Apertura dei lavori – Saluti delle Autorità
- Introduzione di Michele Boffa, *Presidente AICCRE Liguria*
- Elezione della Presidenza dell'Assemblea, della Commissione verifica poteri e della Commissione elettorale
- Relazioni:
- Unione europea, gli Enti Locali ed il ruolo di AICCRE – Desi Slivar, *Segretaria coordinatrice AICCRE Liguria*
- Il processo di unificazione europea tra problemi attuali e prospettive – Prof. Guido Levi, *Università di Genova*
- Liguria – Provenza – Piemonte, una macroregione all'interno dell'Unione europea – Prof. Giampiero Lajolo, *storico*
- Dibattito
- Intervento dei Parlamentari europei
- Intervento di Carla Rey, *Segretario generale dell'AICCRE*
- Elezione dei membri del Consiglio direttivo (in numero non superiore a 20) dei Revisori dei Conti e dei delegati della Federazione ligure al Congresso nazionale

Ore 13.30

- Buffet

Ore 14.30

- Riunione del Consiglio direttivo per eleggere nel proprio seno la Giunta esecutiva, composta da Presidente, Vice presidente, Segretario coordinatore, Tesoriere ed altri tre membri.

Per info:

AICCRE – Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa- Regione Liguria Tel. 010.5484078
aiccre@regione.liguria.it
www.aiccreliguria.it

NOTIZIE DAL CESE

a cura di **Marco Vezzani**, componente del CESE e socio del Centro in Europa

Il CESE (comitato europeo sociale ed economico) ha scelto le sei città europee nelle quali, essendo protagoniste di significativi progetti smart, ma soprattutto di dibattito politico in merito, saranno organizzati incontri specifici per approfondire tali progetti, i successi e le difficoltà relative, allo scopo di giungere poi a una iniziativa europea conclusiva che si terrà ad Amsterdam.

Le sei città sono: **Amsterdam, Lisbona, Malaga, Vilnius, La Rochelle** e, unica città italiana, **Genova**.

I motivi che hanno spinto alla scelta di Genova sono l'interesse per SMART GRID, progetto di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili che coinvolge il campus universitario di Savona, ma l'ateneo è quello genovese, sotto la guida della prof. Paola Girdinio, e il progetto Blue Print di Renzo Piano, con il relativo acceso dibattito tra favorevoli e "nimby".

Ha anche attirato l'attenzione il fallimento dei progetti trasportistici come la busvia della Val Bisagno, bocciato a causa di ottusi e ristretti comitati del no nonostante e la disponibilità di 110 milioni di euro di finanziamenti pubblici poi finiti a Bologna.

In altre parole le sei città non sono tanto le più smart quanto quelle che possono indicare la complessità dell'attuazione di progetti di città intelligenti. L'incontro con l'Assessore Piazza e i suoi collaboratori e la visita al campus di Savona nonché l'esame della situazione relativa a Blue Print avverrà il 30 marzo.

Patto dei Sindaci: iniziative per i privati e le imprese del territorio

A cura di Fausto Brizi e Miriam Badino, Ufficio Pianificazione e Sviluppo Sostenibile Città Metropolitana di Genova - Direzione Sviluppo Economico

La prima sessione di formazione organizzata nel contesto del progetto Europeo MAYORS IN ACTION ha avuto luogo a Genova il 13 gennaio 2016 dalle 9.30 alle 16, con la partecipazione di 15 persone.

La giornata si è incentrata sulle iniziative che un Comune può intraprendere nel supportare i privati cittadini e le imprese del territorio per raggiungere gli obiettivi del Patto dei Sindaci.

Per la Città Metropolitana, coordinatrice del progetto, Fausto Brizi, ha aperto i lavori con un breve excursus della giornata, seguito da Miriam Badino che ha introdotto il progetto Mayors in Action nel contesto del Patto dei Sindaci e le azioni del Manuale (Handbook) relative agli argomenti della formazione. Attraverso schemi di tutoraggio e coaching, MAYORS in ACTION permette ai Comuni ed ai Coordinatori e Sostenitori del Patto dei Sindaci (C&S) di compiere ulteriori passi avanti, realizzando le azioni previste nei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) tramite l'utilizzo di strumenti già a disposizione ed esperienze in contesti diversi, ed aiutandoli a supportarsi vicendevolmente per ridurre le emissioni di CO₂. Tra gli obiettivi del progetto ci sono infatti:

- Costruire e rafforzare le capacità dei C&S nell'assistere i propri Comuni;
- Trasferire le buone pratiche da un paese all'altro attraverso la formazione, il coaching e il supporto peer-to-peer tra C&S a livello europeo;
- Assistere città di medio-piccole dimensioni ad attuare e monitorare i propri PAES;

- Garantire che le politiche per l'energia sostenibile siano salvaguardate nei comuni durante e dopo la durata del progetto;

Dopo i primi due training centralizzati a Genova e Barcellona, il progetto ha organizzato il prossimo a **Zagabria** il 10 e 11 Marzo 2016, incentrato sul monitoraggio delle azioni dei PAES.

Attraverso il sito www.mayorsinaction.eu si può essere informati sui prossimi eventi.

Federico De Filippi di Sogesca srl, partner del progetto, ha suggerito alcuni spunti di riflessione per valutare il grado di internalizzazione del PAES nella struttura del Comune, ed ha introdotto gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

Miriam Badino ha quindi parlato dell'**Handbook**, con un particolare focus sulle azioni rivolte ai privati ed alle aziende. Ci sono diversi esempi di buone pratiche europee raccolte nel manuale.

Ad esempio, a proposito della riqualificazione edifici privati, in Belgio è stato avviato il progetto "Energy Savers", che mira a fornire diagnosi e risparmio energetico a cittadini in difficoltà. In Grecia il Ministero dell'Ambiente ha messo in atto degli incentivi per l'efficienza energetica tramite il "Programma Efficienza Energetica negli edifici privati". In Polonia invece, a Bielsko Biała, il "Programma di limitazione delle emissioni" ha permesso al Comune di co-finanziare la sostituzione delle caldaie private.

Durante la giornata ci sono stati in particolare due approfondimenti dall'Italia: il Dott. Marco Castagna, direttore di Fondazione Muvita, ha presentato Condomini Intelligenti^{®1}, un approccio di sistema alla riqualificazione degli edifici privati sviluppato a Genova e Federico

¹ www.condominiintelligenti.it

De Filippi ha presentato invece Padova FIT², un progetto co-finanziato dall'UE che si vorrebbe replicare a Genova attraverso MAYORS IN ACTION per riqualificare condomini selezionati.

Stefania Pesce di Legambiente Liguria Onlus, ha mostrato poi un'altra azione tratta dall'Handbook: il progetto **Famiglie Zero Emissioni**³, gruppo di acquisto per svariati prodotti che permettano il risparmio energetico domestico o l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

MAYORS IN ACTION alimenta buone pratiche e strumenti utili come un database online, la **Toolbox**⁴, sviluppato a partire da altri progetti europei, ove è possibile esplorare le risorse esistenti, iscriversi per valutare ed inserire le proprie, che possono essere utili ad altri soggetti che devono affrontare le stesse tematiche.

Pierluigi D'Angelo, Vice Presidente ANACI Nazionale e Presidente ANACI Genova, è stato coinvolto a proposito del **corso per Amministratori Condominiali "Energy manager"** organizzato a Genova.

Il Catasto sinergico è un progetto promosso da ANACI che usa e promuove l'applicazione Catasto energetico⁵ una piattaforma web per la gestione del comportamento energetico del parco immobiliare amministrato, sviluppata da Softability e presentata dall'ing. Mauro Piazza. Grazie a questa piattaforma, le figure che ruotano intorno ad un edificio (l'amministratore, il gestore calore o il manutentore, il certificatore, il tecnico,...), autorizzate dall'amministratore, potranno contribuire con le informazioni in loro possesso ad aggiornare lo stato dell'edificio e a permettere ai vari enti preposti ai vari controlli (Regione, Città Metropolitana, Comune, ARPAL, ASL, INAIL,...) di accedere ad informazioni aggiornate in modalità di lettura. Inoltre, si possono scaricare direttamente schede relative ad impianti ed involucro, la

situazione storica dell'edificio, nonché il rapporto dell'impianto da inserire nel catasto regionale o il libretto di impianto.

Sono mostrate altre buone pratiche in via di sviluppo: l'esperienza neonata di **Rete Efficiente** che promuove la collaborazione fattiva tra politici, tecnici ed esperti esterni mediante la creazione di diversi strumenti utili sia al cittadino che al Comune: dallo sportello energetico ad un database con i consumi delle utenze energetiche comunali e territoriali, ma soprattutto lo sviluppo di un allegato energetico edilizio condiviso, che si vorrebbe riproporre nel territorio metropolitano di Genova. Esso propone premialità proporzionate alla qualità energetica che il privato riesce a raggiungere attraverso vari interventi di efficienza o attraverso il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili. Grazie al coinvolgimento delle banche del territorio e ad una buona informazione ai cittadini si può facilitare il ricorso a strumenti di finanziamento e quindi il rinnovamento degli edifici sul territorio.

Nel corso della stessa sessione formativa, infine, è stata illustrata una ulteriore buona pratica proveniente dal Veneto: il progetto SUSREG⁶ che ha come obiettivo il miglioramento delle competenze dei pianificatori territoriali. Tra i risultati alcune nuove, interessanti acquisizioni: i dati relativi alle imprese del territorio sono risultati scarsi e poco aggiornati, i dati più aggiornati sono risultati quelli provenienti dallo smaltimento rifiuti. Dalle indagini svolte è emerso che il dialogo tra le imprese e la pubblica amministrazione è risultato difficile, perché quest'ultima è percepita unicamente come con-trollore e d'altra parte è emerso che c'è molta aspettativa sul suo supporto. Gli attori del processo devono essere gli imprenditori per primi ed è importante selezionare ed individuare un'azienda più nota che assuma la leadership per l'attuazione di un'iniziativa pilota.

² www.padovafit.it

³ www.famigliezeroemissioni.it

⁴ <http://toolbox.climate-protection.eu/>

⁵ www.catastoenergetico.com

⁶ <http://susreg.eu>

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

La rete europea al servizio delle PMI

COS'È E QUALI SONO GLI OBIETTIVI

Enterprise Europe Network (EEN) è la più grande rete europea di servizi creata dalla Commissione Europea per sostenere le Piccole e Medie Imprese nello sviluppo del loro potenziale di innovazione, nelle ricerche di partner tecnologici e commerciali all'estero e nell'acquisizione di informazioni in tema di politiche e programmi di finanziamento comunitari.



Creata nel 2008 e attiva in oltre 50 Paesi del Mondo, la rete opera in Italia attraverso sei consorzi interregionali. Il consorzio competente per le imprese della Liguria è il **consorzio ALPS**, all'interno del quale **Unioncamere Liguria e Regione Liguria** (quest'ultima entrata a far parte della rete nel gennaio 2015), che rappresentano i punti di contatto per le PMI della nostra regione, operano congiuntamente a Camera di Commercio di Torino (coordinatore del consorzio), Unioncamere Piemonte, Regione Piemonte e Confindustria Piemonte, competenti invece per le regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

I SERVIZI

Gli obiettivi della rete vengono perseguiti attraverso un'ampia gamma di servizi specialistici e gratuiti, in particolare:

1) promuovere la partecipazione delle Piccole e Medie Imprese alle iniziative dell'Unione Europea attraverso:

- Servizi Informativi sulle tematiche UE e sulle opportunità offerte dal mercato unico europeo
- Servizi di Supporto alla presentazione di proposte progettuali europee
- Servizi di Affiancamento alle imprese per favorirne la partecipazione alle consultazioni promosse dall'Unione Europea

2) aiutare le aziende a migliorare la loro competitività ed a confrontarsi in un contesto internazionale attraverso:

- Servizi di Assistenza su norme e legislazione UE e proprietà intellettuale
- Servizi di Sostegno per lo sviluppo di nuovi prodotti o processi e per l'implementazione ed il miglioramento delle strategie di internazionalizzazione
- Servizi di Supporto per la partecipazione ad eventi b2b e missioni e per l'individuazione di partner commerciali all'estero

3) sostenere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico attraverso:

- Servizi di Audit tecnologico
- Servizi di Promozione e Valorizzazione dei risultati della ricerca
- Servizi di Intermediazione per la partecipazione ad eventi internazionali di brokeraggio tecnologico e missioni aziendali e per la conclusione

di accordi di trasferimento tecnologico

- Servizi di ricerca partner internazionali per la partecipazione a progetti europei



Attiva con oltre 600 organizzazioni – Camere di Commercio, Poli Universitari e Tecnologici, Agenzie Regionali per lo Sviluppo, Centri di Ricerca ed altro ancora – e oltre 5.000 esperti professionisti, la rete raccoglie quotidianamente, su tutto il territorio coperto, profili di ricerca partner (collaborazioni commerciali, tecnologiche o proposte di partecipazione a progetti di ricerca in ambito europeo)

Le PMI della Liguria possono quindi promuovere la propria attività aziendale e le proprie competenze in ambito internazionale, richiedendo la pubblicazione del loro profilo aziendale e specificando il tipo di collaborazione che intendono offrire o ricercare, in particolare, collaborazione tecnologica (accordi di licenza, di produzione, di servizi, accordi commerciali con assistenza

tecnica, joint venture, ecc.) collaborazione commerciale (accordi di distribuzione, franchising, contratti di agenzia, ecc.) o ancora descrivendo una propria proposta progettuale per la quale ricercano partner esteri per costituire il consorzio.

A partire dall'anno 2016 Regione Liguria, in collaborazione con Unioncamere Liguria, pubblicherà mensilmente, all'interno della propria newsletter POR FESR, una sintesi dei profili esteri di ricerca partner raccolti dall'intera rete europea, selezionati accuratamente in funzione dei settori di attività più significativi per il territorio ligure.

Le imprese interessate ad approfondire uno o più profili potranno inviare una mail all'indirizzo een-alps@regione.liguria.it oppure alpsliguria@lig.camcom.it, indicando il titolo del profilo e formulando la propria espressione di interesse.

Per info: www.alpsliguria.eu



NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

UN IMPIEGO NELL'UE - LAVORARE PER L'UNIONE EUROPEA

http://europa.eu/about-eu/working-eu-institutions/index_it.htm

Nelle istituzioni dell'Unione europea lavorano più di 40 000 uomini e donne dei 28 paesi membri. L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi pubblici per selezionare il personale per posti a tempo determinato e indeterminato. L'UE assume anche agenti sia contrattuali che temporanei, offre opportunità di tirocinio e possiede banche dati di esperti.

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) è il primo punto di approdo per chi vuole lavorare per l'UE. Il suo sito spiega le modalità di selezione e dà suggerimenti su come prepararsi ai concorsi. http://europa.eu/epsa/index_it.htm

Assunzione di personale a tempo indeterminato

L'EPSO seleziona, tramite concorsi, il personale per tutte le istituzioni dell'UE: il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE, la Commissione europea, la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, il Mediatore europeo, il Garante europeo della protezione dei dati.

In qualunque istituzione, la procedura di selezione e i tipi di contratto sono gli stessi.

Altre procedure di selezione e assunzione

Agenti contrattuali: gli agenti contrattuali sono reclutati per mansioni manuali o di supporto amministrativo. Si tratta di impieghi a breve termine – il contratto iniziale è in genere di 6-12 mesi.

Agenti temporanei: gli agenti temporanei sono assunti per compiti specializzati o temporanei con un contratto della durata massima di sei anni. Le offerte di impiego sono presenti sul sito web dell'EPSO e sui siti delle singole istituzioni e agenzie. **Personale interinale:** alcune istituzioni assumono anche personale interinale locale con contratti della durata massima di sei mesi. In questo caso il reclutamento avviene tramite un'agenzia per il lavoro. **Tirocini:** sette istituzioni assumono anche tirocinanti per un periodo che va dai tre ai cinque mesi. I tirocinanti (stagisti), possono essere studenti, laureati o linguisti e svolgono compiti simili a quelli degli amministratori all'inizio della carriera. La selezione è organizzata dalle istituzioni (e non dall'EPSO).

Servizi in appalto: per compiti specifici (**manutenzione, mensa**, ecc.), il personale è reclutato da contraenti esterni scelti tramite gare di appalto. Per saperne di più, consultare il sito dedicato agli appalti della Commissione.

Esperti nazionali distaccati (END): si tratta di norma di dipendenti provenienti dall'amministrazione pubblica del loro paese di origine, che vengono distaccati per un preciso periodo di tempo presso un'istituzione dell'UE. **Esperti dell'UE:** L'UE gestisce banche dati con nomi e qualifiche degli esperti esterni che possono fornire un aiuto specifico alle istituzioni e alle agenzie.

AVVIARE NUOVE IMPRESE – LE SOCIETÀ EUROPEE

http://europa.eu/business/startups/index_it.htm

UE - AVVIARE UN'IMPRESA

Per avviare una nuova impresa o espandere una già esistente in un altro paese dell'UE si può contattare lo sportello nazionale pertinente (http://ec.europa.eu/internal_market/eu-go/index_it.htm) e scoprire quali regole si applicano in quel determinato paese.

Diritti e doveri

I cittadini dell'UE hanno il diritto di:

- avviare una propria attività (anche individuale) in qualsiasi paese dell'UE e in Islanda, Norvegia o Liechtenstein.
- istituire una società affiliata di un'impresa esistente con sede nell'UE e registrata in un paese dell'UE.

I requisiti cambiano da un paese all'altro, ma l'UE incoraggia gli Stati membri a conseguire alcuni obiettivi:

- non più di 3 giorni lavorativi per creare un'impresa
- costi non superiori a 100 euro
- un unico organo amministrativo competente per tutte le procedure
- possibilità di completare tutte le formalità di registrazione online
- possibilità di registrare una società in un altro paese dell'UE online (mediante gli sportelli unici nazionali).

SOCIETÀ EUROPEA

La società europea è un tipo di società per azioni regolamentata dal diritto dell'UE.

Vi sono numerose ragioni per cui è vantaggioso costituire una società europea:

- è un modo più semplice ed economico di gestire un'attività commerciale in diversi paesi dell'UE; ad esempio, si possono raggruppare le proprie attività sotto un unico marchio europeo;
- maggiore mobilità sul mercato unico; è possibile trasferire la sede legale della società da un paese dell'UE a un altro senza doverla sciogliere;
- un quadro per le operazioni transfrontaliere; si può coinvolgere il personale impiegato in più di un paese e gestire l'impresa senza dover creare una rete di società affiliate.

Come si costituisce una società europea?

Le possibilità sono quattro e dipendono dalla situazione di partenza:

- fusione - per le **società per azioni** di almeno due diversi paesi dell'UE;
- costituire una holding - per società per azioni e società a responsabilità limitata con sede sociale in diversi paesi dell'UE o con affiliate/succursali in paesi europei diversi da quello in cui sono iscritte da almeno due anni;
- affiliata comune - stesse condizioni previste per le holding;

- semplice trasformazione di una società per azioni - se ha la sede legale in un paese dell'UE e ha posseduto per almeno due anni un'affiliata in un altro paese dell'UE.

Caratteristiche della società europea

- Forma giuridica: società per azioni;
- È dotata di personalità giuridica;
- Capitale - minimo 120 000 euro - da dividere in azioni;
- La sede sociale e l'amministrazione centrale devono essere situate nello stesso paese. Scioglimento, liquidazione e insolvenza sono disciplinate dalle leggi di tale paese.

I requisiti possono variare da un paese all'altro. Alcuni paesi possono richiedere un capitale maggiore, altri che l'amministrazione centrale e la sede legale si trovino nello stesso luogo.

È possibile trasferire la sede legale da un paese dell'UE all'altro senza bisogno di sciogliere la società esistente e crearne una nuova. Se però si vuole trasferire la sede legale al di fuori dell'UE, occorre prevedere lo scioglimento della società.

Come trasferire la sede legale

Occorre scrivere una proposta di trasferimento e pubblicarla sulla Gazzetta ufficiale dell'UE. Il paese dal quale si desidera trasferire la sede legale e l'amministrazione centrale ha due mesi di tempo per opporsi alla proposta (per un numero limitato di ragioni). Il trasferimento ha quindi effetto soltanto al termine di questo periodo.

La legge del paese europeo da cui la società si trasferisce continuerà ad applicarsi a tutte le attività condotte prima del trasferimento.

Coinvolgimento dei dipendenti: requisito preliminare all'iscrizione

Per iscrivere una società europea occorre raggiungere con i dipendenti un accordo su come parteciperanno alla vigilanza delle sue attività. Il coinvolgimento del personale può assumere diverse forme:

- i dipendenti possono essere rappresentati nel consiglio di amministrazione;
- possono essere rappresentati in un organo distinto;
- è possibile convenire su un modello diverso.

Occorre fornire ai rappresentanti dei lavoratori un ufficio e un sostegno finanziario per consentire loro di svolgere le loro funzioni.

Una protezione per le idee commerciali

Chi ha un'idea geniale e innovativa in grado di trasformare la sua attività, dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di proteggerne la proprietà intellettuale prima di annunciarla al mondo! Le idee hanno un valore soltanto se è possibile rivenderne *giuridicamente* la proprietà.

La proprietà intellettuale riguarda prodotti, opere o processi che danno a chi li ha ideati un vantaggio competitivo.

Come proteggere la proprietà intellettuale

È possibile proteggerla mediante i diritti di proprietà intellettuale (DPI) sanciti dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). La forma di tutela dipende dal tipo di proprietà intellettuale:

- **brevetti** - consentono di impedire a terzi di realizzare, utilizzare o vendere l'invenzione per un certo periodo di tempo, a seconda del suo tipo
- **marchi** - proteggono il nome del prodotto, impedendo ad altre aziende di vendere un prodotto con lo stesso nome
- **copyright** - informa il pubblico che l'autore intende controllare la produzione, distribuzione, esposizione o rappresentazione della sua opera. Il diritto d'autore viene riconosciuto automaticamente, senza bisogno di una registrazione formale. Il simbolo del copyright può essere usato da subito.

Per depositare un marchio o disegno a livello europeo è possibile rivolgersi all'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno(UAMI) e all' Ufficio europeo dei brevetti (UEB).

I diritti di proprietà intellettuale tendono ancora ad essere tutelati più dalla legislazione nazionale che non da quella europea. Difenderli in ciascun paese dell'UE può diventare complicato e costoso. È possibile risparmiare tempo e denaro tutelando la proprietà intellettuale a livello dell'UE. In tal modo le innovazioni e creazioni sono protette in tutta Europa e possono anche diventare una fonte di reddito.

La contraffazione (imitazione non autorizzata di un prodotto di marca) e la **pirateria** (riproduzione non autorizzata di un bene tutelato da un diritto di proprietà intellettuale) hanno raggiunto proporzioni allarmanti, con notevoli implicazioni per l'innovazione, la crescita, l'occupazione e la salute e sicurezza dei consumatori.

A seconda della legislazione nazionale e dell'origine dei prodotti contraffatti, le autorità competenti possono essere: i servizi doganali, le autorità di vigilanza del mercato (normativa commerciale), le forze di polizia o gli uffici brevetti e marchi.

Le amministrazioni doganali sono in prima linea nella difesa dei diritti di proprietà intellettuale alle frontiere dell'UE. È possibile chiedere il sequestro di beni sospettati di violazione dei diritti di proprietà intellettuale presentando una domanda d'intervento presso le autorità doganali nazionali competenti.

CONTABILITÀ ANNUALE

Tenere la contabilità non è soltanto un obbligo legale: registrare le entrate e le uscite consente di controllare lo stato di salute della propria azienda. Le società a responsabilità limitata che operano nell'UE, a prescindere dalle dimensioni, sono tenute a redigere una serie di rendiconti finanziari e a presentarli al relativo registro nazionale delle imprese.

I lavoratori autonomi e le imprese integrate in una struttura a responsabilità illimitata non sono disciplinate dalle norme dell'Unione europea: occorre pertanto verificare le norme che sono state decise da ciascuno Stato membro.

Esistono norme semplificate per le piccole imprese e ultrasemplificate per le microimprese.

Principi contabili internazionali

La legislazione europea impone a tutte le società quotate dell'UE di redigere i loro bilanci consolidati applicando un unico insieme di principi contabili mondiali, gli International Financial Reporting Standards (IFRS). La maggior parte degli Stati membri autorizzano inoltre gli IFRS per i conti consolidati delle società non quotate. Inoltre, alcuni Stati membri hanno deciso di autorizzare o imporre gli IFRS per i rendiconti finanziari individuali di determinate imprese.

Questi principi sono messi a punto da un organismo contabile indipendente, l' International Accounting Standards Board (IASB), e quindi adottati dall'UE.

Norme per le imprese extra UE

Per ridurre i costi e semplificare gli scambi commerciali per tutte le parti, l'UE si sta adoperando per armonizzare le norme contabili a livello mondiale. A tal fine incoraggia le imprese extra UE a presentare le loro relazioni finanziarie sulla base degli International Financial Reporting Standards o di principi contabili nazionali equivalenti.

FUSIONI CON IMPRESE ESTERE

Le imprese alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali possono prendere in considerazione l'idea di fondersi con un'altra impresa esistente o di rilevarla.

Fusioni di dimensioni europee

Le società con un fatturato superiore ad una determinata soglia (2,5 miliardi di euro di fatturato complessivo a livello mondiale) che operano nell'UE e che desiderano procedere ad una fusione devono chiedere l'autorizzazione preventiva della Commissione europea - **indipendentemente dal paese in cui hanno sede**. Le condizioni e le soglie specifiche figurano all'articolo 1, paragrafi 2 e 3, del regolamento comunitario sulle concentrazioni. La Commissione esamina l'impatto della proposta di fusione sulla concorrenza in Europa. Le fusioni che la limitano in modo significativo non sono autorizzate. Alcune fusioni sono approvate a determinate condizioni.



© Unione europea

PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UE

http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/eu-programmes/index_it.htm

Cosa è disponibile?

Sovvenzioni dirette della Commissione europea o delle sue agenzie esecutive per progetti con obiettivi specifici (ambiente, ricerca, formazione, ecc.)

Finanziamenti indiretti da parte di intermediari nazionali e locali.

Quali condizioni si applicano?

Le sovvenzioni erogate direttamente dalla Commissione:

- servono da finanziamento complementare, l'UE non finanzia progetti al 100%

- intendono aiutare i progetti ad ottenere un equilibrio finanziario; non possono risultare in un utile per il beneficiario
- non possono essere erogate retroattivamente a progetti già conclusi
- sono destinate ad un singolo progetto e non possono essere integrate da altre sovvenzioni analoghe.

Chi può candidarsi?

Imprese o organizzazioni correlate (associazioni di categoria, servizi di sostegno alle imprese, consulenti, ecc.) i cui progetti promuovono gli interessi dell'UE o contribuiscono all'attuazione di un programma o di una politica dell'UE.

I progetti devono avere un carattere transnazionale, essere ben concepiti ed offrire un valore aggiunto.

I criteri di ammissibilità sono specificati in dettaglio negli inviti a presentare proposte.

Come fare domanda?

Gli inviti a presentare proposte sono generalmente pubblicati sul sito Internet della direzione generale della Commissione o dell'agenzia esecutiva competenti. Possono anche essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea - serie C.

NUOVA PIATTAFORMA PER LA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ONLINE

http://ec.europa.eu/italy/news/2016/20160108-nuova-piattaforma-odr_it.htm



Il 9 gennaio la Commissione ha lanciato una nuova piattaforma (piattaforma ODR) per la risoluzione alternativa delle controversie online. Gli organismi di risoluzione alternativa delle controversie (organismi ADR) notificati dagli Stati membri potranno accreditarsi immediatamente, mentre consumatori e professionisti avranno accesso partire dal 15 febbraio 2016.

La piattaforma consentirà di risolvere le controversie online (anche quelle transfrontaliere) in un click, senza dover ricorrere a lunghe e costose procedure giudiziarie.

Consumatori e professionisti potranno presentare un reclamo online, e gli organismi ADR faranno da arbitri tra le parti per risolvere il problema. I siti di commercio elettronico dovranno indicare obbligatoriamente il link alla procedura.

Un mese fa la Commissione aveva proposto regole aggiornate per i contratti digitali per semplificare e favorire l'accesso ai contenuti digitali e gli acquisti online in tutta Europa. La nuova piattaforma costituisce un ulteriore strumento per rafforzare la fiducia nel commercio elettronico, offrendo un importante contributo alla strategia dell'UE per il mercato unico digitale.



EUROPE DIRECT

La rete d'informazione più
grande d'Europa



SONO 500 IN EUROPA
E 52 IN TUTTA ITALIA **1**

2

RISPONDONO
FRONT/BACK OFFICE A
TUTTE LE DOMANDE
GENERALI SU
OPPORTUNITA UE



ORGANIZZANO EVENTI
DI INFORMAZIONE PER
CITTADINI
STAKEHOLDER **3**

COLLABORANO
ATTIVAMENTE CON LE
SCUOLE DEL
TERRITORIO

SONO UNA GRANDE
RISORSA EUROPEA PER I
CITTADINI

<http://europa.eu/!PYG9dx>

**CENTRO EUROPE
DIRECT GENOVA**

**È SU FACEBOOK
CLICCA “MI PIACE”!**

TWITTER:

**Europe Direct Genova
(@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di 500 centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**